



CRESCHE IL PESO DELLA BUROCRAZIA STATALE SULLE PMI. PER QUALITA' LA NOSTRA PA E' AL 23° POSTO SU 28 PAESI UE

In controtendenza rispetto agli ultimi anni, la burocrazia statale ha ripreso ad allungare i suoi tentacoli. Nel 2018, infatti, il saldo complessivo degli oneri amministrativi introdotti ed eliminati con gli atti normativi approvati dai singoli ministeri è tornato ad essere positivo. In virtù di questo esito, ammonta a poco più di 36 milioni di euro il costo aggiuntivo che le Pmi italiane dovranno farsi carico quest'anno ¹ per espletare le nuove procedure richieste.

Seppur modesto e ancora parziale, si tratta di un importo che va ad incrementare gli storici 31 miliardi che, secondo le stime della Presidenza del Consiglio dei Ministri, rappresentano i costi amministrativi gravanti ogni anno sulle Pmi italiane. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA di Mestre. Il suo coordinatore, Paolo Zabeo, sottolinea:

“Sebbene tutti i politici si dichiarino favorevoli ad alleggerire il peso degli oneri amministrativi sulle Pmi, questi dati dimostrano che

¹ Dipartimento della Funzione Pubblica, “Relazione complessiva contenente il bilancio annuale degli oneri amministrativi introdotti ed eliminati”, Nota di aggiornamento, pag. 7.

gli aggravii di costo, invece, sono in aumento, per stessa ammissione dei ministeri. La burocrazia statale, in buona sostanza, non indietreggia, anzi torna ad avanzare, contribuendo a diffondere le inefficienze e le storture del nostro sistema pubblico che, lo ricordiamo, presenta livelli medi di qualità tra i peggiori d'Europa".

Infatti, dai risultati riportati nell'ultima indagine promossa dalla Commissione europea sulla qualità della Pubblica amministrazione, emerge che su 28 paesi monitorati, l'Italia si colloca al 23° posto. Un risultato che ci relega nelle ultime posizioni della graduatoria generale: solo l'Ungheria, la Croazia, la Grecia, la Romania e la Bulgaria registrano delle performance inferiori alla nostra (vedi Tab. 1). Evidenzia il segretario della CGIA, Renato Mason:

"Sebbene sia sempre sbagliato generalizzare, anche alla luce del fatto che in Italia possiamo contare su delle punte di eccellenza nella sanità, nella ricerca e tra le forze dell'ordine che non hanno eguali nel resto d'Europa, il livello medio della nostra Amministrazione pubblica è ancora insoddisfacente. Soprattutto al Sud, dove i livelli di qualità e di imparzialità sono insufficienti, mentre la corruzione è avvertita come un fenomeno molto diffuso e assai difficile da contenere".

Tra le 192 regioni d'Europa monitorate in questa indagine promossa dalla Commissione europea, la prima realtà territoriale italiana è il Trentino Alto Adige che si colloca al 118° posto. Seguono al 127° l'Emilia Romagna, al 128° il Veneto e al 131° la Lombardia (vedi Tab. 2).

Male, in particolar modo, lo score ottenuto dalle regioni del Sud. Nelle ultime 10 posizioni della classifica generale notiamo che 4 sono occupate da realtà del nostro Mezzogiorno: al 183° posto la Basilicata, al 186° la Campania, al 189° l’Abruzzo e al 190° la Calabria. La regione più virtuosa d’Europa è la finlandese Åland, maglia nera, invece, la bulgara Severozapaden (vedi Tab. 3).

Come ha avuto modo di sottolineare anche l’Ocse nel “Rapporto Economico sull’Italia” (febbraio 2017), la produttività media del lavoro delle nostre imprese è più elevata nei territori dove l’Amministrazione pubblica è più efficiente. Diversamente, dove l’efficienza della Pa è più bassa, le performance di quest’ultima condizionano negativamente la produttività del settore privato. In questa analisi, inoltre, si evidenzia che l’inefficienza del settore pubblico produce maggiori costi economici soprattutto a carico delle realtà di piccola dimensione. Ed è emerso, altresì, che accorciando i tempi della giustizia civile e alleggerendo le regolamentazioni locali si attiverrebbero delle ricadute molto positive sulle performance aziendali.

Anche il “Flash Eurobarometer 457” (dicembre 2017) si è occupato del *sentiment* degli imprenditori sulla complessità delle procedure amministrative che gravano sulle proprie attività. Tra gli 8 mila imprenditori europei intervistati, l’84 per cento degli italiani ha risposto che l’eccessiva regolamentazione rappresenta un grosso problema. Solo in Grecia (87 per cento), in Romania (86 per cento) e in Francia (85 per cento) il problema è risultato essere superiore al nostro. Nulla a che vedere, comunque, con le percentuali molto contenute emerse in Germania (51), in Spagna (49) e nel Regno Unito (19). La media dei 28 paesi dell’Unione Europea si è attestata al 60 per cento: 24 punti in meno del dato medio Italia.

Se gli imprenditori italiani denunciano un livello di soddisfazione per la Pa decisamente insufficiente, la situazione non migliora nemmeno quando sono chiamati ad esprimersi i cittadini. Secondo l'indagine "Standard Eurobarometer 89" (marzo 2018), solo il 29 per cento degli italiani intervistati giudica di buon livello i servizi pubblici erogati dallo Stato. Solo la Bulgaria (28 per cento), la Croazia (26 per cento) e la Grecia (14 per cento) presentano soglie di gradimento inferiori al nostro. La media UE a 28 è del 53 per cento.

Quali possono essere, pertanto, le misure da adottare per migliorare le prestazioni della nostra Pubblica amministrazione ? Innanzitutto, bisogna semplificare il quadro normativo. Cercare, ove è possibile, di non sovrapporre più livelli di governo sullo stesso argomento e, in particolar modo, accelerare i tempi di risposta della Pubblica amministrazione. Nello specifico è necessario:

- migliorare la qualità e ridurre il numero delle leggi, analizzando più attentamente il loro impatto, soprattutto su micro e piccole imprese;
- monitorare con cadenza periodica gli effetti delle nuove misure per poter introdurre tempestivamente dei correttivi;
- consolidare l'informatizzazione della Pubblica amministrazione, rendendo i siti più accessibili e i contenuti più fruibili;
- far dialogare tra di loro le banche dati pubbliche per evitare la duplicazione delle richieste;

- permettere all'utenza la compilazione esclusivamente per via telematica delle istanze;
- procedere e completare la standardizzazione della modulistica;
- accrescere la professionalità dei dipendenti pubblici attraverso un'adeguata e continua formazione.

Tab. 1 - Indice europeo sulla qualità della Pubblica Amministrazione – EQI 2017
Posizionamento dei 28 paesi dell'UE

Rank Paesi UE	Paesi	INDICE EQI 2017	Tema Qualità	Tema Imparzialità	Tema Corruzione
1	Finlandia	80,5	82,3	82,9	82,2
2	Svezia	80,0	82,8	81,9	81,2
3	Danimarca	79,9	83,0	81,9	80,8
4	Paesi Bassi	75,6	82,9	78,8	72,9
5	Lussemburgo	75,5	79,3	76,7	78,1
6	Germania	71,4	77,7	74,3	71,1
7	Regno Unito	70,9	74,2	74,9	72,3
8	Irlanda	67,7	71,7	74,5	66,7
9	Austria	66,9	71,3	76,3	63,4
10	Belgio	62,8	70,5	63,8	65,5
11	Francia	58,3	66,0	63,4	58,3
12	Estonia	54,4	58,2	61,1	57,8
13	Portogallo	50,1	60,2	55,7	49,8
14	Malta	47,7	53,3	56,0	49,8
15	Cipro	47,0	54,2	51,8	51,4
16	Lituania	43,6	56,1	51,0	41,3
17	Slovenia	43,0	50,8	50,2	45,4
18	Repubblica Ceca	42,9	54,0	55,1	37,4
19	Spagna	42,2	56,8	48,4	39,6
20	Polonia	39,3	49,2	45,5	41,9
21	Lettonia	38,2	50,8	45,4	37,6
22	Slovacchia	31,7	48,3	36,4	31,6
23	ITALIA	24,7	41,0	29,6	26,9
24	Ungheria	24,3	31,1	34,1	30,6
25	Croazia	22,9	31,2	28,2	32,8
26	Grecia	19,1	27,5	29,4	25,0
27	Romania	15,4	17,8	26,9	26,9
28	Bulgaria	11,6	22,5	18,7	20,5

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Commissione Europea e Quality of Government Institute of Gothenburg University

NOTE: l'European Quality of Government Index (EQI) - 2017

L'European Quality of Government Index (EQI) è il risultato di un'indagine sulla corruzione e la governance a livello regionale in Europa, condotta la prima volta nel 2010 e successivamente nel 2013 e nel 2017. La metodologia d'indagine è cambiata nel tempo e quindi, per un eventuale confronto intertemporale, è necessario partire dai dati del 2017 e guardare alla ricostruzione effettuata per gli anni precedenti.

L'indice finale della qualità della PA è frutto di un mix di quesiti posti ai cittadini che riguardano la qualità dei servizi pubblici, l'imparzialità con la quale questi vengono assegnati e la corruzione. Nello specifico i quesiti convergono su tre servizi pubblici che hanno valenza più "territoriale":

istruzione, sanità e pubblica sicurezza; l'indice finale, oltre ai dati delle indagini regionali, tiene conto anche di altri servizi più generali (ad esempio la giustizia) includendo alcuni indicatori del WGI data della Banca mondiale (dati nazionali).

Il risultato dell'indice è un dato standardizzato con la media di tutte le regioni pari a zero; viene posto poi a 100 il risultato ottenuto dalla regione che ottiene il punteggio più alto (qualità dei servizi pubblici più elevata) e a 0 quello della regione che ottiene il punteggio più basso; in questo modo i punteggi di tutte le regioni, comprese quelle italiane, vengono riproporzionati in un range da 0 a 100.

L'edizione dell'EIQ riferita all'anno 2017 (ultima disponibile) ha coinvolto circa 200 regioni europee con un sondaggio a quasi 80 mila intervistati (cittadini); si tratta della più grande indagine sub-nazionale focalizzata sulla qualità della pubblica amministrazione (in Italia gli intervistati sono stati 8.400).

Le questioni poste ai cittadini europei per la costruzione dell'EIQ 2017

TEMA QUALITA'

Come valuta la qualità dell'istruzione pubblica nella sua area
Come valuta la qualità del sistema sanitario nella sua area
Come valuta la qualità delle forze di polizia nella sua area

TEMA IMPARZIALITA'

Favoritismi ad alcuni nella pubblica istruzione (nella sua area)
Favoritismi ad alcuni nel sistema sanitario (nella sua area)
Favoritismi ad alcuni con le forze di polizia (nella sua area)
Tutti trattati ugualmente nella pubblica istruzione (nella sua area)
Tutti trattati ugualmente nel sistema sanitario (nella sua area)
Tutti trattati ugualmente dalle forze di polizia (nella sua area)
Tutti trattati ugualmente dalle autorità fiscali (nella sua area)

TEMA CORRUZIONE

La corruzione è prevalente nella pubblica istruzione (nella sua area)
La corruzione è prevalente nel sistema sanitario (nella sua area)
La corruzione è prevalente tra le forze di polizia (nella sua area)
La popolazione nella mia area deve usare qualche forma di corruzione per ottenere alcuni servizi pubblici di base
La corruzione nella mia area è usata per aver accesso a particolari privilegi
Le elezioni nella sua area sono libere da corruzione
Negli ultimi 12 mesi a lei o a qualcuno che vive nella sua famiglia è stato chiesto di pagare tangenti (da parte di un ufficiale pubblico)
Negli ultimi 12 mesi lei o qualcuno che vive nella sua famiglia ha pagato tangenti o offerto doni a qualcuno della PA

Tab. 2 - Indice europeo sulla qualità della Pubblica Amministrazione (EQI 2017) *

Posizione delle regioni italiane nel confronto europeo

Rank su 192 regioni europee monitorate	Regioni	INDICE EQI 2017	<i>Tema Qualità</i>	<i>Tema Imparzialità</i>	<i>Tema Corruzione</i>
118	Trentino Alto Adige	41,4	46,6	53,1	42,5
127	Emilia-Romagna	39,4	56,5	40,6	40,1
128	Veneto	39,4	65,5	41,4	30,8
131	Lombardia	38,9	67,9	34,0	34,6
133	Friuli-Venezia Giulia	38,7	49,6	45,2	40,3
142	Valle d'Aosta	34,6	27,1	54,1	41,7
148	Toscana	30,8	37,1	34,9	41,3
160	Molise	23,6	40,4	38,6	15,6
161	Piemonte	23,4	40,8	25,7	27,6
163	Sardegna	22,5	32,0	39,7	19,5
166	Liguria	22,1	44,6	27,2	19,0
170	Marche	19,2	27,5	38,1	16,7
174	Umbria	16,4	27,1	26,2	21,5
175	Lazio	16,0	28,5	22,0	23,3
177	Sicilia	15,7	27,9	18,3	26,6
178	Puglia	15,7	33,9	24,1	15,3
183	Basilicata	13,0	19,7	38,2	7,7
186	Campania	8,4	22,4	15,7	15,3
189	Abruzzo	6,2	6,3	40,4	0,4
190	Calabria	1,8	2,7	9,8	21,9

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Commissione Europea e Quality of Government Institute of Gothenburg University

(*) L'indice varia in un range tra 0 e 100. Un indice pari a 100 indica il punteggio ottenuto dalla regione con il massimo grado di qualità ovvero la finlandese "Åland".

Tab. 3 - Indice europeo sulla qualità della Pubblica Amministrazione (EQI 2017)*

Rank su 192 regioni europee	Paese	Regioni	INDICE EQI 2017	Tema Qualità	Tema Imparzialità	Tema Corruzione
LE PRIME 10 REGIONI EUROPEE						
1	Finlandia	Åland	100,0	100,0	100,0	100,0
2	Danimarca	Midtjylland	85,3	92,4	86,9	81,4
3	Finlandia	Helsinki-Uusimaa	81,9	84,8	84,5	82,1
4	Finlandia	Pohjois- ja Itä-Suomi	80,8	80,6	83,9	83,5
5	Svezia	Södra Sverige	80,7	83,2	83,7	81,2
6	Svezia	Östra Sverige	80,2	83,7	81,4	81,7
7	Finlandia	Etelä-Suomi	80,0	82,5	81,7	82,0
8	Danimarca	Syddanmark	79,0	83,2	80,5	79,9
9	Paesi Bassi	Groningen	78,8	85,7	84,9	72,7
10	Paesi Bassi	Friesland	78,8	85,7	84,9	72,7
LE ULTIME 10 REGIONI EUROPEE						
183	Italia	Basilicata	13,0	19,7	38,2	7,7
184	Grecia	Voreia Ellada	12,1	19,9	21,1	22,0
185	Romania	Nord-Vest	9,0	18,8	15,5	20,5
186	Italia	Campania	8,4	22,4	15,7	15,3
187	Bulgaria	Yugozapaden	8,3	19,5	22,3	11,2
188	Romania	Sud-Est	6,3	17,0	12,9	17,6
189	Italia	Abruzzo	6,2	6,3	40,4	0,4
190	Italia	Calabria	1,8	2,7	9,8	21,9
191	Bulgaria	Yugoiztochen	1,6	18,7	16,6	0,0
192	Bulgaria	Severozapaden	0,0	12,4	0,0	17,9

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Commissione Europea e Quality of Government Institute of Gothenburg University

(*) L'indice varia in un range tra 0 e 100. Un indice pari a 100 indica il punteggio ottenuto dalla regione con il massimo grado di qualità ovvero la finlandese "Åland".